

L'Intervista

IL PRIMARIO DI MONTECATONE DI RITORNO DALLA CINA, DOVE HA ASSISTITO ALLE PARALIMPIADI. I PROGETTI DI RICERCA SULLE CELLULE STAMINALI

“Conoscendo Pistorius” Il dott. Menarini: il mio viaggio a Pechino e le attività dell'associazione “La colonna”



Il dott. Mauro Menarini (ultimo a destra) durante l'incontro con Oscar Pistorius (il secondo da sinistra)

“Assistere dal vivo alle gare delle Paralimpiadi di Pechino è stata un'esperienza unica, uno spettacolo che non immaginavo nonostante da 21 anni lavori con persone mielolese e conosca lo sport per disabili”. A parlare è il dott. Mauro Menarini, Responsabile del Dipartimento di Medicina riabilitativa e Primario dell'Unità Spinale del Montecatone Rehabilitation Institute, oltre che autore di “Blue Book: 200 risposte alla mielolesione”, pubblicazione che molti nostri lettori conosceranno. A settembre è stato in Cina, dove ha avuto anche l'occasione di incontrare l'atleta paralimpico più famoso al mondo: il sudafricano Oscar Pistorius. **Dott. Menarini, qual è stato il motivo che l'ha portato a Pechino?**

Da anni partecipo, in qualità di medico di Montecatone, all'attività dell'associazione di disabili “La colonna”. Si tratta di un gruppo di ragazzi che opera per organizzare iniziative a favore delle persone con lesione spinale nel nome di Giancarlo Volpato, un giovane rugbista veneto che, in seguito a un incidente di gioco, è diventato tetraplegico. Lui purtroppo non è potuto venire a Pechino, ma è sempre “presente” nell'organizzazione di tutti gli eventi dell'associazione. Bene, “La colonna”, che da tempo organizza importanti eventi per raccogliere fondi per la ricerca, è stata invitata a Pechino dal Ministero dell'Ambiente italiano e loro hanno coinvolto anche me,

assieme a una persona con mielolesione e tre soci dell'associazione.

A Pechino ha conosciuto Oscar Pistorius. Che impressione ha ricavato da questo incontro?

Eravamo ospiti dei giornalisti negli studi della Rai a Pechino. Lì c'era anche Pistorius e ne abbiamo approfittato per scattare una foto insieme a lui. Oltre ad essere un grande atleta (non si è qualificato per le Olimpiadi dei normodotati, ma ha comunque vinto i 100 e i 200 metri di corsa alle Paralimpiadi) è un ragazzo molto disponibile. Ci ha raccontato che di recente ha prestato la sua voce per un cd che verrà messo in vendita e il cui ricavato andrà alla fondazione umanitaria che fa riferimento a Nelson Mandela. Grazie all'invito del Ministero a Casa Italia, nella nostra ambasciata di Pechino, abbiamo potuto assistere a diverse gare ed è stato uno spettacolo di altissimo livello. Oserei dire anche meglio di quello offerto dalle Olimpiadi. A Pechino abbiamo anche incontrato Luca Pancalli, il presidente del Comitato Paralimpico italiano, che ha promesso che presto verrà a farci visita a Montecatone.

Quali iniziative porta avanti l'associazione “La colonna”?

Ne organizzano parecchie, ma tra le più conosciute ci sono le spettacolari traversate a nuoto su lunghe distanze: stretto di Messina, Tavolara-Golfo Aranci, Massa Lubrense-Capri, che ogni anno ven-

gono compiute da amici e sostenitori dell'associazione: sempre presente il “mitico” John Kirwan, ex giocatore e capitano degli All Blacks neozelandesi ed ex allenatore della nazionale italiana di rugby. In queste occasioni trovano importanti sponsor che, attraverso l'associazione, finanziano i progetti di ricerca sulle cellule staminali che hanno come oggetto le lesioni spinali. A uno di questi progetti partecipa anche Montecatone.

Può parlarci meglio di questo progetto?

Da due anni svolgiamo attività di ricerca in collaborazione con il professor Alfredo Gorio dell'Università di Milano e con il reparto di Neurochirurgia dell'Ospedale Bellaria di Bologna, diretto dal professor Flavio Calbucci. L'obiettivo è quello di impiantare cellule staminali nei casi in cui si verifica una complicanza grave della mielolesione chiamata siringomielia, una sorta di cavità che alcune volte si viene a creare all'interno del midollo. Abbiamo appena finito la fase sperimentale sui topi di laboratorio con risultati incoraggianti. Speriamo di poter presto passare alla fase di sperimentazione sull'uomo. L'associazione “La colonna” ci ha dato finora 60 mila euro e altri 30 mila sono in arrivo il prossimo mese. Stiamo anche cercando sponsor privati per poi avviare nel nostro istituto la selezione dei pazienti per la fase di valutazione e poi per quella di test.

Montecatone Rehabilitation Institute

È un polo di eccellenza a livello nazionale specializzato nel trattamento di pazienti con lesione midollare o con gravi cerebrolesioni. È nato negli anni '30 come sanatorio ed ora l'Unità Spinale, la più grande esistente sul territorio nazionale, è gestita dalla Montecatone Rehabilitation Institute, società a capitale misto pubblico-privato. L'Ospedale di Riabilitazione di Montecatone, anche grazie alla presenza dei reparti di Terapia Intensiva e Sub Intensiva, ha radicalmente modificato l'identità della struttura, orientandosi verso una presa in carico sempre più precoce dei pazienti mielolesi e cerebrolesi. Con 150 posti letto di degenza ordinaria ed 8 di Day Hospital, dal 2008 l'ospedale di Montecatone è inserito nella Rete regionale per le Mielolesioni con un accordo di stretta collaborazione con l'Azienda USL ed il Trauma Center dell'Ospedale Maggiore di Bologna. Tale caratteristica fa della struttura un'esperienza unica nel panorama italiano dei presidi ospedalieri specializzati nella cura dei pazienti con lesione midollare e/o cerebrolesione.

La siringomielia nella mielolesione

La siringomielia post-traumatica (SPT) consiste nello sviluppo e nella progressione di una cisti ripiena di liquor cefalo-rachidiano all'interno del midollo spinale. La SPT è una delle complicanze più devastanti che possono essere associate ad una lesione del midollo spinale. Non è ancora del tutto chiaro come si sviluppi la patologia. Fattori responsabili possono essere la liquefazione dell'ematoma, fenomeni ischemici, rilascio di lisozozimi o danni puramente meccanici. Il dolore, localizzato o diffuso, è il sintomo più frequente. Altri sintomi ricorrenti sono: ipostenia, senso di intorpidimento agli arti, aumento della spasticità ed iperidrosi. Se non trattata chirurgicamente la siringomielia spesso tende ad un peggioramento dei sintomi. Il decorso è lentissimamente progressivo. Il rischio di mortalità è connesso con l'interessamento da parte della SPT dei centri del respiro del tronco cerebrale ed alle complicanze chirurgiche.

PARLA ALESSANDRA SORMANNI, INFERMIERA: "UNA QUINDICINA I NUOVI PAZIENTI CHE ARRIVANO NELLA NOSTRA STRUTTURA OGNI MESE. ABBIAMO ANCHE ASILO E PARRUCCHIERA"

Ospedale unico di Versilia "Perché siamo all'avanguardia"



Alessandra Sormanni è infermiera professionale presso il Dipartimento di Neuro-Urologia dell'Ospedale unico della Versilia, a Lido di Camaiore, in provincia di Lucca. Il reparto in cui lavora serve tutti i sette Comuni della Versilia, ma riceve pazienti anche dalla Liguria, da La Spezia e da alcune province della Toscana. Il dottor Massimo Cecchi è primario del settore di Neuro-Urologia del Dipartimento, mentre il dottor Vincenzo Panichi è primario della Nefrologia. Ai due primari, negli ambulatori, si aggiungono sette medici e tre infermieri, tra cui Alessandra Sormanni. "Nel nostro Dipartimento - spiega Alessandra - svolgiamo diverse attività, da quelle che riguardano i pazienti con tumore alla prostata e alla ve-

sica, a quelle per i pazienti con traumi spinali. La maggior parte di loro si rivolge a noi direttamente dalla riabilitazione mielolesi dell'Ospedale unico, che è un'eccellenza italiana per la riabilitazione. In una settimana i pazienti di questa tipologia che vengono nei nostri ambulatori sono due o tre: arrivano in particolare per l'urodinamica e per la riabilitazione del pavimento pelvico, ma anche per altri trattamenti specifici. Quindi ogni mese sono circa una quindicina i nuovi pazienti para-tetraplegici che si servono della nostra struttura".

Alessandra Sormanni ha una lunga esperienza nel trattamento dei pazienti con problemi urologici e con lesioni spinali. "Sono in urologia dal 1987 - rac-

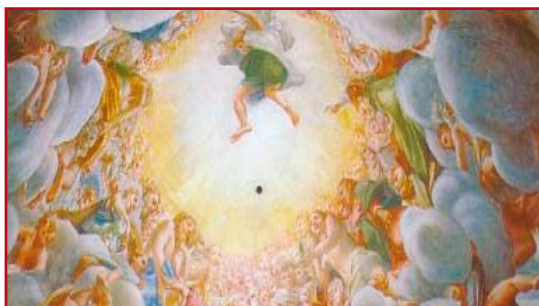
conta - e in questi ambulatori specializzati dal 1996". L'Ospedale unico della Versilia, di cui fa parte il Dipartimento, è una struttura nuovissima e all'avanguardia. "È stato aperto nel 2003. Prima c'erano 4 presidi ospedalieri nei 7 Comuni che sono stati riuniti in questo nuovo ospedale, per questo definito appunto 'unico' - spiega -. Conta circa 300 posti letto, di cui una quarantina (a cui si aggiungono i 10 per la dialisi) dedicati al nostro Dipartimento. La cosa che più balza agli occhi e colpisce chi frequenta il nostro ospedale è la qualità e bellezza della struttura. È molto funzionale e non si può certo dire che abbia l'aspetto di un ospedale. La hall sembra quasi quella di un aeroporto e ci sono anche tanti

servizi all'interno dell'ospedale. Un asilo nido sia per gli interni che per gli esterni, negozi, un'edicola, un salone di parrucchiere, bar, pizzeria. Ed è tutto, ovviamente, molto nuovo e moderno". La riabilitazione non è presente nel reparto dove lavora Alessandra Sormanni, ma il collegamento con quella dell'Ospedale è molto stretto. L'Unità Spinale più vicina è quella di Firenze, per cui non sono tanti i pazienti che vengono qui per l'arte motoria della riabilitazione. "Ci sono però alcuni, soprattutto giovani della nostra zona, che vengono da noi e si fanno seguire in particolare per tutte le fasi del cateterismo, specialmente quelli che vogliono abbandonare il catetere permanente e passare a quello a intermittenza".

Ascensori speciali e niente barriere per il Correggio



La mostra dedicata ad Antonio Allegri, detto il Correggio, allestita a Parma sino al 25 gennaio prossimo, è totalmente accessibile anche per le persone con disabilità grazie ad alcune innovative azioni messe in campo dal "Comitato Correggio" e dall'Agenzia comunale per le politiche a favore dei disabili. Oltre alle strutture per i disabili poste in permanenza nella Galleria Nazionale, infatti, il "Comitato Correggio" ha provveduto a dotare le impalcature della Cattedrale e di San Giovanni di speciali ascensori che offrono alle persone con disabilità la possibilità di salire i 25 metri che separano i pavimenti delle due chiese dalle cupole. Inoltre, l'Agenzia comunale per le politiche a favore dei disabili ha garantito gli interventi necessari per consentire di superare agevolmente le barriere architettoniche presenti all'interno del Duomo, attraverso un elevatore utile a superare la scalinata che porta verso l'altare maggiore. Gli interventi svolti garantiscono una piena sicurezza per gli utenti; è inoltre garantita una funzionalità efficace anche nei momenti di maggiore afflusso di pubblico. In questo modo i promotori degli interventi intendono offrire davvero a tutti la possibilità di vivere fino in fondo le emozioni di questo storico appuntamento con uno dei più grandi artisti del Rinascimento. «Abbiamo voluto rendere la mostra accessibile non solamente nelle strutture - sottolinea l'assessore Giovanni Paolo Bernini - ma anche creare quell'accessibilità culturale che ci sta molto a cuore, permettendo così di poter essere affascinati ed emozionarsi davanti a capolavori inestimabili come questi».



Web Magazine numero 62

Editore: ASTRA TECH SPA

Direttore responsabile:

Mauro Curati

Coordinatori interni:

Patrizia Signani, Raffaella Tarascio

Redazione

Buriburi Comunicazione

buriburi@buriburi.it

Comitato Consulenti:

Giulio Del Popolo, Cristina Dieci,

Raffaele Goretti

Progetto Grafico

Laser - Granarolo dell'Emilia (BO)

laser@congressiinrete.it

Registrazione presso il Tribunale di Bologna num. 7642 del 6/03/2006

L'equilibrio sotto canestro

Raimondi: "Sarà un campionato livellato"

Il basket in carrozzina è ritornato! Si è giocata infatti lo scorso weekend la prima giornata del campionato italiano di serie A1. Sono dieci le squadre impegnate quest'anno nella massima serie, perché due in più si sono aggiunte con i play-off dalla A2 alla fine della scorsa stagione. Questi i risultati: CMB Santa Lucia Roma-GSD Porto Torres 71-56, Anmic Sassari-Bads Quartu S.Elena 73-61, Comes Dream Team Taranto-Las Mobili Reg. Abruzzo Amicacci Giulianova 69-45, Sanitaria Beni 2001 Vicenza-Santo Stefano Banca Marche Porto Potenza Picena 61-75, Padova Millennium Basket-Lottomatica Elecom Roma 69-67. Così la classifica ora recita: Taranto, S.Lucia Roma, Porto Potenza Picena, Sassari e Padova 2; Lottomatica Roma, Quartu, Vicenza, Porto Torres e Giulianova 0. Il risultato di spicco è quello ottenuto da Padova contro la Elecom Roma. Nonostante abbia perso Matteo Cavagnini, trasferitosi a Roma con il Santa Lucia, il quintetto veneto ha infatti superato di misura la Lottomatica Elecom Roma, una delle pretendenti più accreditate al titolo italiano e semifinalista nella scorsa stagione. I campioni d'Italia del Comes Dream Team Taranto invece hanno esordito senza sorprese nel palazzetto di casa contro la Las Amicacci Giulianova. Vittoria abbastanza tranquilla anche per la CMB Santa Lucia Roma, l'altra finalista dello scorso anno, che ha battuto sul proprio terreno il Porto Torres. Non è andato bene invece il debutto delle due neo promosse, Bads Quartu Sant'Elena e Sanitaria Beni 2001 Vicenza, la prima scon-



fitta nel derby sardo dall'Anmic Sassari e la seconda sul proprio parquet dal Santo Stefano Banca Marche.

"La sorpresa più grossa è venuta dalla Elecom Roma - spiega il consulente di Astra Tech e giocatore di Sassari, Fabio Raimondi - . Padova ha dimostrato anche al torneo di Loano di essere una squadra competitiva, ma Elecom è senza dubbio una delle squadre favorite per lo scudetto di quest'anno. Hanno molti nuovi e forti giocatori, probabilmente devono ancora amalgamarsi bene tra loro. Taranto invece si è molto rinnovata, ha cambiato praticamente tutto il quintetto campione d'Italia e difficilmente quest'anno potrà ripetersi. Il Santa Lucia ha dimostrato, e lo abbiamo visto anche a Loano, di essere ben affiatato e di sicuro si riproporrà tra le favorite. La mia squadra, l'Anmic Sassari, dovrebbe presto vedere l'ingresso di qualche nuovo elemento, e con un altro pivot può essere più competitiva. Quartu Sant'Elena, che giocava contro di noi, ha avuto la sfortuna dell'infortunio che terrà lonta-

no dal campo per nove mesi un elemento molto forte che viene dal Sudafrica. Credo sarà un grosso problema. Anche la terza squadra sarda, Porto Torres, può fare bene se saprà tenere un buon ritmo. Per le altre è ancora presto per potersi esprimere. Certo è che il campionato 2008-2009, a dieci squadre, dovrebbe essere più livellato ed equilibrato. Non credo ci saranno partite scontate e le grosse differenze di punteggio, in diversi scontri, che si sono viste l'anno passato".

Concentrazione, fisico e strategia Si allarga la passione per il golf

Il golf è uno sport affascinante. Rilassa, migliora la concentrazione, coniuga preparazione fisica e strategia. E' bellissimo, e possono praticarlo anche i disabili. Punto di partenza per cominciare a giocare a golf è il sito della Federazione Italiana Golf Disabili (FIGD - www.federgolfdisabili.it) dove, oltre a rimanere aggiornati su eventi e manifestazioni, si possono trovare accordi, convenzioni e i contatti con il presidente Danilo Redaelli, assai disponibile ad avvicinare nuove persone a questo fantastico mondo.

Praticare questo gioco per un disabile - sottolinea Redaelli - ha due grandissimi vantaggi rispetto a tanti altri sport: prima di tutto, si svolge all'aria aperta. In un ambiente piacevole, naturale, sano. In secondo luogo, il golf consente di giocare da pari a pari con i normodotati! Come? Grazie all'handicap. L'handicap è un punteggio che hanno tutti i giocatori di golf, e che va sottratto, a fine percorso, al proprio punteggio totale. Naturalmente, più basso è l'handicap, migliore vorrà dire sarà il giocatore. Ovviamente i campioni internazionali hanno un handicap pari a zero, cioè dopo 18 buche conteranno quanti colpi hanno impiegato per infilarle tutte, e quello sarà il loro punteggio. Ma se una persona con handicap 20 dovesse impiegare solo 19 colpi totali in più di Tiger Woods per completare un campo... avrebbe vinto!

"Uno dei primi slogan di quella che allora era un'Associazione Golf Disabili - racconta Redaelli - era proprio 'Gioca a golf: abbassa il tuo handicap'. E' una grande dimostrazione dell'altissimo livello di integrazione che questo gioco offre."

Fra l'altro le regole sono praticamente le stesse, per normodotati o disabili. Attualmente i praticanti iscritti alla Federazione sono un centinaio, ma negli USA, dove il golf è uno sport piuttosto popolare, i golfisti disabili sono quasi mezzo milione.

Oltre ad essere uno sport salutare e divertente, si può sperimentare la "golf-terapia", che dà ottimi risultati. E' stata anche stipulata una convenzione con l'Istituto Riabilitativo di Montecatone (Imola), e una vera e propria guida, in questo campo è rappresentata dal libro "Golf My Passion - Il golf e la disabilità" di Paolo De Ascentiis, maestro di golf (<http://www.golfmypassion.com/default.htm>).

Ma dov'è possibile praticare golf? In Italia c'è solo l'imbarazzo della scelta, anche perché il numero dei campi è in continua crescita. Attualmente ci sono oltre 370 impianti attivi (ecco l'elenco: <http://www.federgolf.it/index.php?id=2397>). La regione con più campi è la Lombardia (65), seguono Veneto con 41 ed Emilia-Romagna con 40. Vi consigliamo, prima di recarvi sul campo, di inviare una e-mail alla FIGD (info@federgolfdisabili.it), il presidente Redaelli sarà lieto di rispondervi per darvi il giusto consiglio.

